



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

anno 78 n.95

lunedì 2 luglio 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 49%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

BB·B
Tutta la potenza di Internet con l'Adsl di Telecom Italia.
Chiama il 187, vai su www.187.it o vieni in un Punto 187.

Marija Milosevic vuole dire qualcosa in difesa del padre,



accusato di genocidio etnico. Ci ha pensato e dichiara: «Ora la Serbia è governata da

zingari, da ebrei e da turchi. Una vergogna». Ansa, 1 luglio ore 15.44

Duro attacco alla giustizia

Il sottosegretario Taormina privatizza il ruolo di governo, reclama il diritto di parlare da avvocato, condanna le sentenze di mafia e stragi, accusa i giudici

SOTTOSEGRETARI E DIFENSORI

Passano da Roma giornalisti del mondo che hanno sperimentato varie volte, nei loro paesi democratici, l'alternanza. Conoscono riti e miti delle sinistre col sole negli occhi, delle destre con la testa sul collo e la secca fiducia nel mercato. Si sono guardati intorno, hanno letto, ascoltato, cercato di capire (non solo di tradurre) i telegiornali. E alla fine ti chiedono: ma che cosa c'entra la destra con la mafia? Infatti al momento di scrivere la storia del giudice di Corte Suprema condannato per legami con la mafia, devono anche riferire ai rispettivi giornali che il governo italiano è risentito e scontento per quella sentenza. La loro domanda è semplice: possibile che sia conveniente per un governo mostrarsi irritato a causa di una sentenza in materia di mafia, come se la lotta alla mafia fosse un argomento dell'opposizione?

ROMA Il professor Taormina non si placa: incurante del suo ruolo e delle critiche dei magistrati ieri il sottosegretario dell'Interno ha sparato nuove bordate contro i giudici di Milano - per la sentenza su piazza Fontana -, quelli di Palermo - per la sentenza d'appello su Carnevale - e contro gli organismi della magistratura. Troppo persino per questo governo e per questa maggioranza. Così, a conclusione di una nuova giornata di esternazioni, è dovuto intervenire direttamente il ministro della Giustizia Roberto Castelli: «Bisognerà valutare molto approfonditamente - ha dichiarato al Tg 5 - anche perché molte persone che fanno queste dichiarazioni sono avvocati, quindi in qualche modo coinvolti in queste vicende».

Un'ammissione in piena regola dell'esistenza - anche nel campo della giustizia - di un inquietante conflitto d'interessi. A parte Taormina, sono avvocati anche gli altri due

esponenti di governo e di maggioranza intervenuti in queste ore a criticare pesantemente l'operato dei giudici: il sottosegretario alla Giustizia Viesti e il presidente della commissione giustizia della Camera, Peccorella. Quest'ultimo è il difensore del neofascista Delfo Zorzi, uno dei tre condannati all'ergastolo, attorno al cui nome si gioca una vicenda politica importante. I precedenti governi di centrosinistra hanno fatto tutti i passi necessari per ottenere l'estradizione dal Giappone: il governo Berlusconi - così pesantemente condizionato - farà ora altrettanto?

Ma c'è un ulteriore elemento politico che spiega l'accanimento della destra contro la sentenza di Milano: il ruolo di Pino Rauti. Il compagno di strada del Polo fondò infatti l'Ordine nuovo, di cui furono dirigenti Maggi e Zorzi, condannati per la strage di piazza Fontana.

ALLE PAGINE 2 E 3

Violante

Dentro questo governo una complicità d'interessi

ROMA «È patetico il tentativo di alcuni esponenti della destra di voler riprendere in mano i vecchi stracci delle impunità a proposito delle stragi, della corruzione e della mafia». Luciano Violante, presidente del gruppo Ds alla Camera, ribatte così agli attacchi sferrati dal centrodestra ai giudici di Palermo e Milano dopo le sentenze su Carnevale e su Piazza Fontana. «Ritengo che persone che hanno responsabilità di governo, o di commissioni parlamentari, dovrebbero astenersi da giudizi in cui i ruoli

pubblici possono apparire sovrapposti da interessi professionali privati». Un altro conflitto di interessi? «Piuttosto parlerei di complicità di interessi». L'ex presidente della Camera, poi, chiama in causa Berlusconi. «Sarebbe importante - afferma - che il presidente del Consiglio indicasse alcune regole di comportamento ai suoi sottosegretari». La separazione delle carriere? «Non si modifica l'ordinamento sulla base delle vendite».

ANDRIOLO A PAGINA 3

La Fiat passa il Rubicone

Il cda decide la scalata. Montedison reagisce e dà battaglia

Baleari, turisti in trappola per gli scioperi



A PAGINA 8

TORINO La Fiat dà il via alla scalata della Montedison insieme agli alleati francesi della Edf. Come prima mossa il consiglio d'amministrazione del gruppo torinese riunito a Torino in via straordinaria conferisce i pieni poteri al presidente Fresco e all'amministratore delegato Cantarella per la "guerra" dell'Opa, l'eventuale offerta pubblica d'acquisto. Poi decide che costituirà una società ad hoc per l'energia. Intanto a Mediobanca si succedono gli incontri per studiare le condizioni favorevoli per una resa (via Filodrammatici ha il 15% di Montedison). In serata arriva la contromossa di Montedison per fermare l'assalto: accetta la proposta della Sai per l'acquisto del 29% di Fondiaria e quella della Finanziere du Loch del gruppo Bolloré per l'acquisto del 35% del capitale di Dieci srl. Le due operazioni consentiranno di ridurre l'indebitamento del gruppo di almeno 1.140 milioni di euro e permetteranno di proseguire nel piano di rafforzamento di Edison.

A PAGINA 5

Jim Morrison



Trent'anni dalla scomparsa Ma fu vera gloria?

A PAGINA 19

DS, VOGLIA DI LITIGARE E DI VIVERE

DALL'INVIATO Piero Sansonetti

AREZZO Settemila iscritti ai Ds, tra città e provincia. Pochi, rispetto ai 20-22 mila degli anni settanta, tanti per una luoghetto piccolo come Arezzo, e per un'epoca nella quale i partiti non godono di gran fama. Risultati elettorali altalenanti, negli ultimi anni. Batosta alle europee, e subito dopo sconfitta - storica - al Comune. Sindaco alla destra. Una disfatta come a Bologna: alleanza di centrosinistra sulla soglia del 40 per cento e fine di un "mito rosso". Eccellente recupero alle politiche, con un balzo di 11 punti, il superamento della maggioranza assoluta e l'elezione del proprio candidato alla Camera. Polo sconfitto. Curiosità: Arezzo, in politica, è famosa per essere la città di Fanfani. E il deputato dell'Ulivo si chiama anche lui Fanfani. È il nipote di Amintore. Giuseppe, ed è un uomo

di centrosinistra (che poi non è così strano, dato che la parola centrosinistra inventò suo zio, insieme a Moro; ma allora aveva un altro significato). In un circolo culturale che ha sede nello stesso palazzo della federazione (grande, nobi-

Amato

«Il Pse unisce tutti i riformismi D'Alema conta per la sinistra»

BENINI A PAGINA 4

le e antico palazzo storico), e che si chiama "Aurora" (proprio in onore dell'incrociatore della rivoluzione d'ottobre), si tiene un seminario pregressuale al quale partecipano una quarantina di dirigenti locali del partito, e quasi la metà di loro prende la parola. Il clima è molto informale, disteso. La discussione dura quattro ore, con un intervallo per la cena. E' una discussione molto bella, durante la quale le parole "D'Alema", "Veltroni", "Fassino" eccetera, sono pronunciate non più di una decina di volte (la parola "Cofferati" appena un po' più spesso: nel bene e nel male), e chi viene da fuori, e ascolta (come me) non sempre è in grado di capire come sia schierato l'oratore (però capisce cosa pensa).

SEGUE A PAGINA 4

Formula uno



Schumacher dei record A un passo dal titolo

Ancora una doppietta Schumacher. È il ferrarista Michael a prevalere sul fratello Ralf a Magny Cours, in Francia. Con questa vittoria Schumacher ipotizza il titolo mondiale e «vede» il record di Prost: 50 gran premi vinti contro i 51 dell'asso francese.

Ralf Schumacher ha dovuto soccombere a Michael per un ritardo di due secondi nel cambio delle gomme. Inutili gli attacchi di Coulthard, unico della scuderia McLaren ad essere rimasto in gara dopo il guasto alla vettura di Hakkinen (ancora una volta fermo alla partenza...), alla Ferrari di Barrichello. Il pilota brasiliano è arrivato terzo, seguito da Coulthard e da Trulli. Ralf ha raccontato di aver rinunciato ad attaccare il fratello per un problema al bilanciamento della vettura dopo il cambio delle gomme.

Per Michael si tratta della cinquantesima vittoria e ora guida

la classifica piloti con 78 punti, seguito a 31 punti di distanza da Coulthard. Il Cavallino ha quasi doppiato la McLaren e conduce la classifica costruttori a 108 punti contro i 56 della casa inglese.

Adesso a Michael manca una sola vittoria per raggiungere il primato di Alain Prost. «A me queste statistiche non interessano più di tanto - ha commentato Schumacher, dopo la vittoria -. Io faccio il pilota per la Ferrari e punto a vincere il titolo, ogni volta che scendo in pista lavoro per vincere la gara. Ci sono ancora 70 punti in palio». Soddisfatto il presidente Montezemolo: «Benissimo i piloti - ha detto - con Schumacher semplicemente perfetto e Barrichello che ha saputo disputare una gara eccellente. Le macchine sono state impeccabili».

NELLO SPORT

Calcio, tra affari miliardari e un Sud sempre più Sud

Ultime dal calcio mercato: Filippo Inzaghi passa oggi al Milan per circa 75 miliardi. Rui Costa è vicino al Parma per un ottantina di miliardi, miliardo più, miliardo meno. Enrico Chiesa dalla Fiorentina passerà all'Inter, se la squadra di Moratti si priverà di Vieri nell'ambito di un'operazione ultramiliardaria...

Il calcio spende, come ogni anno. Soprattutto le cosiddette «grandi». Per questo fa ancora più impressione il dislivello economico e geografico che si è ormai consumato nel calcio italiano. Un'intera area del Paese è or-

mai quasi completamente scorporato dal calcio che conta: il Mezzogiorno. Reggio, Napoli e Bari scendono in serie B, dalla seconda serie praticamente nessuna squadra del Sud le rimpiaccia.

E, insomma, «sprofondo Sud», un dramma che se a Napoli è evidente, non è minore a Reggio Calabria. Negli ultimi anni la squadra in serie A aveva rappresentato un simbolo per una città che rinasceva, grazie anche alla nuova guida civica. Ora sarà tutto più difficile.

NELLO SPORT

SEGUE A PAGINA 27